



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

OGGETTO: NOTA ESPLICATIVA RIPIANO DISPOSITIVI MEDICI ANNI 2015 – 2018, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 9 TER DEL DECRETO LEGGE 19 GIUGNO 2015 N. 78, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2015, N.125, COME MODIFICATO AL COMMA 8 DELL'ARTICOLO 1, COMMA 557, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N.145

1. Ambito di applicazione

La presente nota intende definire il procedimento utilizzato per il calcolo del ripiano della spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per gli anni 2015 – 2018, come individuato nello schema di *“Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della salute di attuazione dell'articolo 9 ter del decreto-legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, per la definizione delle modalità di ripiano dello sfondamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018”*. Tale procedimento, è in attuazione dell'articolo 9-ter del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che prevede, in particolare:

- al comma 1, lettera b): *“al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici, fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento (...);*
- al comma 8: *“Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno, è certificato in via provvisoria l'eventuale superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale di cui al comma 1, lettera b), per l'acquisto di dispositivi medici, sulla base dei dati di consuntivo relativi all'anno precedente, rilevati dalle specifiche voci di costo riportate nei modelli di rilevazione economica consolidati regionali CE, di cui al decreto del Ministro della salute 15 giugno 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, salvo congruaggio da certificare con il decreto da adottare entro il 30 settembre dell'anno successivo, sulla base dei dati di consuntivo dell'anno di riferimento”;*
- al comma 9: *“L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale di cui al comma 8, come certificato dal decreto ministeriale ivi previsto, è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. Le modalità procedurali del ripiano sono definite, su proposta del Ministero della salute, con apposito accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;*

A decorrere dal 2019, il testo dell'articolo 9-ter, comma 8 del dl 78/2015 è stato modificato dall'articolo 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che recita: *“Il superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale di cui al comma 1, lettera b), per l'acquisto di dispositivi medici, rilevato sulla base del fatturato di ciascuna azienda al lordo dell'IVA è dichiarato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 settembre di ogni anno. La rilevazione per l'anno 2019 è effettuata entro il 31 luglio 2020 e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile dell'anno seguente a quello di riferimento, sulla base dei dati risultanti dalla fatturazione elettronica, relativi all'anno solare di riferimento. Nell'esecuzione dei contratti, anche in essere, è fatto obbligo di indicare nella fatturazione elettronica in modo separato il costo del bene e il costo del servizio”*.

Pertanto, con riferimento agli anni 2015 – 2018 il calcolo dello scostamento della spesa rispetto al tetto deve essere effettuato con riferimento ai dati rilevati nei modelli di rilevazione economica consolidati regionali CE, sulla base del previgente testo del citato comma 8, **in vigore fino al 31 dicembre 2018**.

A completamento del sopra descritto impianto normativo in materia di ripiano a carico dei fornitori dei dispositivi medici, è opportuno elencare le circolari predisposte relativamente agli anni 2015-2018, ossia:

- Circolare del 19/02/2016 prot. N. 1341 (Indicazioni operative in merito alla compilazione delle fatture elettroniche con le informazioni identificative dei dispositivi medici);
- Circolare del 21/04/2016 prot. N. 3251 (Integrazione della nota del 19 febbraio 2016 con precisazioni ed integrazioni sulla base delle richieste pervenute da fornitori e strutture sanitarie);
- Circolare del 29/07/2019 prot. N. 22413 (ricognizione da parte degli enti del SSN della ripartizione del fatturato relativo ai dispositivi medici tra i singoli fornitori debitamente riconciliato con i valori contabilizzati nel modello CE);
- Nota del 09/08/2019 prot. N. 24199 (proroga ricognizione fatturato in riferimento alla circolare del 29 luglio 2019).

In data 7 novembre è stato sancito, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome, l'accordo recante la definizione dei criteri di calcolo del tetto di spesa regionale per i dispositivi medici per gli anni 2015 – 2018 (**Atti Rep 181/CSR**), superando l'attuale sistema di normalizzazione dei tetti di spesa sulla base della composizione pubblico-privata dell'offerta e prevedendo un unico tetto del 4,4% a livello nazionale e regionale.

2. Elenco dei dispositivi medici

I dispositivi medici che rientrano nell'ambito di applicazione del sopra citato decreto legge, sono i seguenti:

- Dispositivi medici (Codice voce CE BA0220); Contiene il costo riferito ai dispositivi medici dotati di numero di iscrizione nel sistema Banca dati/Repertorio, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute 20 febbraio 2007, modificato dal Decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2009;
- Dispositivi medici impiantabili attivi (Codice CE BA0230): Qualsiasi dispositivo medico attivo destinato ad essere impiantato interamente o parzialmente mediante intervento chirurgico o medico nel corpo umano o mediante intervento medico in un orifizio naturale e destinato a restarvi dopo l'intervento.
- Dispositivi medici diagnostici in vitro (IVD) (Codice CE BA0240); Contiene il costo riferito ai dispositivi medico diagnostici in vitro ricadenti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 332/2000. Qualsiasi dispositivo medico composto da un reagente, da un prodotto reattivo, da un calibratore, da un materiale di controllo, da un kit, da uno strumento, da un apparecchio, un'attrezzatura o un sistema, utilizzato da solo o in combinazione, destinato dal fabbricante ad essere impiegato in vitro per l'esame di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati, unicamente o principalmente allo scopo di fornire informazioni su uno stato fisiologico o patologico, o su una anomalia congenita, o informazioni che consentono la determinazione della sicurezza e della compatibilità con potenziali soggetti riceventi, o che consentono il controllo delle

misure terapeutiche. I contenitori dei campioni sono considerati dispositivi medico-diagnostici in vitro. Si intendono per contenitori di campioni i dispositivi, del tipo sottovuoto o no, specificamente destinati dai fabbricanti a ricevere direttamente il campione proveniente dal corpo umano e a conservarlo ai fini di un esame diagnostico in vitro. I prodotti destinati ad usi generici di laboratorio non sono dispositivi medico-diagnostici in vitro a meno che, date le loro caratteristiche, siano specificamente destinati dal fabbricante ad esami diagnostici in vitro.

È opportuno evidenziare, che i dispositivi medici non soggetti al tetto di spesa, che non rientrano pertanto nell'ambito di applicazione delle disposizioni previste dal Decreto dall'art. 9-ter, comma 6, del decreto-legge 78/2015 e s.m.i., sono i **dispositivi medici ad utilità pluriennale** che sono iscritti nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali e che rientrano nel processo contabile dell'ammortamento (sia ammortamento integrale sia ammortamento pluriennale). In relazione alla classificazione CND non è possibile individuare delle categorie totalmente riconducibili ai dispositivi medici ad utilità pluriennale. Tuttavia, si può affermare che i dispositivi ad utilità pluriennale possono essere riconducibili prevalentemente alle seguenti Categorie o Gruppi CND:

- Strumento chirurgico pluriuso o riutilizzabile appartenenti alla CND L
- Dispositivi vari appartenenti alla classe CND V (ad esempio letti per pazienti non ortopedici)
- Supporti o ausili tecnici per persone disabili classe CND Y (per esempio ausili per il trasporto e sollevamento pazienti)
- Dispositivi medici in vitro – appartenenti alla CND W (per esempio frigoriferi biologici, casse aspiranti, cappe biologiche, produttori di ghiaccio...)
- Strumentazione per bioimmagini e radioterapia classe CND Z11
- Strumentazione per esplorazioni funzionali ed interventi terapeutici CND Z12

All'interno di queste categorie, pertanto, esistono dispositivi medici che possono essere definiti come beni di consumo da rilevare nelle voci CE o beni strumentali da rilevare nelle voci SP per cui è necessario effettuare una valutazione puntuale al momento dell'acquisto, anche in funzione della regolamentazione regionale e aziendale sulla gestione dell'inventariazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali. In tale situazione appare ancor più evidente come la valutazione puntuale circa la corretta contabilizzazione può essere svolta solo internamente all'azienda e, quindi, solo in fase di emissione di ordine.

3. Descrizione del procedimento

Al fine di dare compiuta applicazione alle norme ed in particolare con riferimento alla circolare del 29 luglio 2019 e per poter procedere ad una corretta imputazione ai singoli fornitori della quota di ripiano sulla base del proprio fatturato, è stato chiesto alle regioni di inviare, sulla base dei dati certificati con deliberazione dei Direttori generali degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, un'apposita ricognizione su file in formato excel (Figura 1) del fatturato riconciliato con i valori rilevati nel modello CE, relativamente agli anni 2015-2018. Tuttavia, le regioni hanno fornito dei dati non immediatamente fruibili, a causa della presenza di una serie di voci non riconducibili a fornitori privati o di importi negativi. A titolo esemplificativo, si riportano qui di seguito alcune delle voci individuate all'interno dei prospetti riepilogativi (Colonna DENOMINAZIONE del prospetto di ricognizione) inviati dalle regioni:

- Cassa economica
- Diversi fornitori
- Fatture e/o note di credito sovrastimate
- Fatture e/o note di credito da ricevere
- Differenze rilevate per arrotondamenti e errori di imputazione
- Istituto Superiore di Sanità
- Azienda Sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- Sistemazioni contabili

- Costi non dettagliabili

Pertanto, per alcune regioni è stato necessario ricostruire i dati di fatturato forniti dalle medesime, alle transazioni avvenute con i fornitori dei dispositivi medici, espungendo tutti i valori riferibili a forniture tra soggetti pubblici. In alcuni casi, è stato necessario chiedere alle regioni di fornire il nome del fornitore ed il relativo importo, per quelle voci indicate genericamente come “Fornitori diversi”, “Diversi fornitori”, “Costi non dettagliati” ecc. Tuttavia, tale confronto ha portato a diversi riscontri da parte delle regioni. Alcune regioni sono state in grado di fornire il dettaglio delle voci richieste mentre altre solo parzialmente. Altre regioni non sono riuscite a ricondurre correttamente gli importi ai fornitori a causa di una serie di motivi, come ad esempio il cambiamento negli assetti aziendali del Servizio Sanitario Regionale.

Tuttavia, la riconduzione del fatturato comunicato da tutte le regioni e province autonome non comporta significative differenze rispetto ai valori del CE consolidato. Tali differenze (Tabelle 1-2-3 e 4 sotto riportate in Appendice), sono di circa lo 0,24% per il 2015, 0,09% nel 2016, 0,03% nel 2017 e dello 0,01% per il 2018, a livello nazionale.

Per quanto riguarda le differenze di fatturato (ovvero quello inviato originariamente dalla regione e quello elaborato dal Ministero della salute, a seguito delle interlocuzioni con le regioni), si rinvia a quanto riportato nelle tabelle 5,6,7 e 8 sotto riportate in appendice.

Conseguentemente, per un corretto calcolo del ripiano si è proceduto calcolando l’incidenza del fatturato di ogni singolo fornitore sul totale del fatturato complessivo, con l’esclusione dei fornitori pubblici e degli importi negativi. La norma, di cui all’articolo 9-ter, comma 9, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 stabilisce che *“ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all’incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l’acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio Sanitario Regionale”*.

In considerazione di quanto sopra, la presente nota fornisce le procedure seguite per consentire il corretto calcolo del pay back a carico dei fornitori dei dispositivi medici per gli anni 2015-2018, in proporzione all’incidenza percentuale del proprio fatturato rispetto sul totale della spesa per l’acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale.

Il Segretario Generale
Giovanni Leonardi

APPENDICE

Figura 1 Prospetto ricognizione fatturato (es. anno 2017)

Regione					
Fornitore (Cedente)			2017		
Identificativo Paese (IT per Italia)	Numero di partita IVA/Identificativo fiscale	Denominazione	BA0220 Dispositivi medici	BA0230 Dispositivi medici implantabili attivi	BA0240 Dispositivi medico diagnostici in vitro
Totale deve coincidere con il valore contabilizzato nel modello CE 999)					

Tabella 1 CE vs Fatturato netto (2015)

REGIONE	CE	FATTURATO NETTO**	DELTA
Piemonte	456.776.000	456.895.922	0,03%
Valle D'Aosta	12.794.000	12.794.000	0,00%
Lombardia*	785.574.000	785.574.000	0,00%
Bolzano	60.223.000	60.188.894	-0,06%
Trento	70.363.000	70.343.000	-0,03%
Veneto	501.852.000	501.782.000	-0,01%
Friuli	160.664.000	160.492.120	-0,11%
Liguria	162.618.000	162.803.931	0,11%
Emilia Romagna	440.623.000	440.394.606	-0,05%
Toscana	497.564.000	496.613.764	-0,19%
Umbria	118.714.000	118.630.391	-0,07%
Marche	187.712.000	187.679.979	-0,02%
Lazio*	458.908.000	458.899.754	0,00%
Abruzzo	184.088.000	184.049.000	-0,02%
Molise	34.434.000	34.434.000	0,00%
Campania*	421.001.000	421.004.079	0,00%
Puglia	446.912.000	446.223.165	-0,15%
Basilicata	49.964.000	49.613.049	-0,70%
Calabria*	131.891.000	131.887.676	0,00%
Sicilia	400.066.000	398.612.684	-0,36%
Sardegna	199.198.000	189.170.517	-5,03%
Totale	5.781.939.000	5.768.086.531	-0,24%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

****Fatturato netto: inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.**

Tabella 2 CE vs Fatturato netto (2016)

REGIONE	CE	FATTURATO NETTO**	DELTA
Piemonte	461.117.000	461.416.975	0,07%
Valle D'Aosta	12.041.000	12.043.000	0,02%
Lombardia*	789.211.000	789.210.885	0,00%
Bolzano	63.974.000	63.202.744	-1,21%
Trento	67.537.000	67.501.000	-0,05%
Veneto	518.133.000	518.109.000	0,00%
Friuli	162.075.000	163.298.392	0,75%
Liguria	162.498.000	162.655.082	0,10%
Emilia Romagna	437.005.000	436.941.192	-0,01%
Toscana	506.611.000	506.050.232	-0,11%
Umbria	121.429.000	121.403.521	-0,02%
Marche	191.180.000	191.144.871	-0,02%
Lazio*	455.661.000	455.658.212	0,00%
Abruzzo	184.500.000	184.556.000	0,03%
Molise	36.062.000	36.048.966	-0,04%
Campania*	424.759.000	424.753.221	0,00%
Puglia	448.206.000	448.553.389	0,08%
Basilicata*	46.338.000	46.337.921	0,00%
Calabria*	137.877.000	137.864.219	-0,01%
Sicilia	406.771.000	402.451.817	-1,06%
Sardegna	204.835.000	203.472.055	-0,67%
Totale	5.837.820.000	5.832.672.694	-0,09%

***In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.**

****Fatturato netto: inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.**

Tabella 3 CE vs Fatturato netto (2017)

REGIONE	CE	FATTURATO NETTO**	DELTA
Piemonte	472.304.000	472.612.321	0,07%
Valle D'Aosta	12.357.000	12.357.000	0,00%
Lombardia*	800.395.000	800.394.917	0,00%
Bolzano	65.968.000	65.681.074	-0,43%
Trento	67.715.000	67.674.000	-0,06%
Veneto	523.074.000	523.009.000	-0,01%
Friuli	171.464.000	172.038.174	0,33%
Liguria	159.708.000	159.636.394	-0,04%
Emilia Romagna	444.209.000	443.587.466	-0,14%
Toscana	532.829.000	532.549.554	-0,05%

Umbria	124.015.000	123.993.390	-0,02%
Marche	205.607.000	205.567.215	-0,02%
Lazio*	461.771.000	461.742.820	-0,01%
Abruzzo	180.830.000	180.816.000	-0,01%
Molise	36.855.000	36.849.000	-0,02%
Campania*	448.550.000	448.550.257	0,00%
Puglia	461.767.000	461.288.358	-0,10%
Basilicata	49.566.000	46.649.214	-5,88%
Calabria*	152.478.000	152.487.158	0,01%
Sicilia	421.085.000	421.044.258	-0,01%
Sardegna	193.742.000	195.999.191	1,17%
Totale	5.986.289.000	5.984.526.762	-0,03%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

**Fatturato netto: inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

Tabella 4 CE vs Fatturato netto (2018)

REGIONE	CE	FATTURATO NETTO**	DELTA
Piemonte	490.097.000	490.975.819	0,18%
Valle D'Aosta	13.036.000	13.036.000	0,00%
Lombardia	820.747.000	819.389.810	-0,17%
Bolzano	67.901.000	67.798.233	-0,15%
Trento	69.614.000	69.544.000	-0,10%
Veneto	537.718.000	537.708.000	0,00%
Friuli	175.761.000	176.427.712	0,38%
Liguria	171.584.000	171.484.415	-0,06%
Emilia Romagna	491.862.000	491.817.063	-0,01%
Toscana	547.999.000	547.627.039	-0,07%
Umbria	128.039.000	128.018.900	-0,02%
Marche	214.636.000	214.596.038	-0,02%
Lazio*	465.439.822	465.438.390	0,00%
Abruzzo	186.949.260	186.931.000	-0,01%
Molise	36.434.086	36.427.645	-0,02%
Campania*	458.053.232	458.051.816	0,00%
Puglia	472.861.000	472.830.761	-0,01%
Basilicata	62.253.000	62.257.000	0,01%
Calabria	167.482.476	167.656.991	0,10%
Sicilia	447.591.894	447.362.392	-0,05%
Sardegna	199.901.835	200.112.455	0,11%
Totale	6.225.960.605	6.225.491.479	-0,01%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

****Fatturato netto:** inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

Tabella 5 Fatturato lordo vs Fatturato netto (2015)

REGIONE	FATTURATO NETTO**	FATTURATO LORDO***	DELTA
Piemonte	456.895.922	456.002.142	0,20%
Valle D'Aosta	12.794.000	12.794.000	0,00%
Lombardia*	785.574.000	785.574.000	0,00%
Bolzano	60.188.894	60.223.307	-0,06%
Trento	70.343.000	70.363.000	-0,03%
Veneto	501.782.000	501.852.000	-0,01%
Friuli	160.492.120	160.637.643	-0,09%
Liguria	162.803.931	162.616.106	0,12%
Emilia Romagna	440.394.606	440.620.419	-0,05%
Toscana	496.613.764	497.558.803	-0,19%
Umbria	118.630.391	118.715.367	-0,07%
Marche	187.679.979	187.710.979	-0,02%
Lazio*	458.899.754	458.899.754	0,00%
Abruzzo	184.049.000	184.088.000	-0,02%
Molise	34.434.000	34.434.000	0,00%
Campania*	421.004.079	421.004.079	0,00%
Puglia	446.223.165	446.911.773	-0,15%
Basilicata	49.613.049	49.962.425	-0,70%
Calabria*	131.887.676	131.887.676	0,00%
Sicilia	398.612.684	400.066.003	-0,36%
Sardegna	189.170.517	199.197.536	-5,03%
Totale	5.768.086.531	5.781.119.011	-0,23%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

****Fatturato netto:** inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

*****Fatturato Lordo:** si intende il fatturato trasmesso inizialmente dalle regioni

Tabella 6 Fatturato lordo vs Fatturato netto (2016)

REGIONE	FATTURATO NETTO**	FATTURATO LORDO***	DELTA
Piemonte	461.416.975	460.814.565	0,13%
Valle D'Aosta	12.043.000	12.043.000	0,00%
Lombardia*	789.210.885	789.210.885	0,00%
Bolzano	63.202.744	63.974.835	-1,21%
Trento	67.501.000	67.507.000	-0,01%
Veneto	518.109.000	518.133.000	0,00%
Friuli	163.298.392	163.423.862	-0,08%
Liguria	162.655.082	162.497.228	0,10%
Emilia Romagna	436.941.192	437.003.849	-0,01%

Toscana	506.050.232	506.614.212	-0,11%
Umbria	121.403.521	121.429.035	-0,02%
Marche	191.144.871	191.180.471	-0,02%
Lazio*	455.658.212	455.658.212	0,00%
Abruzzo	184.556.000	184.501.000	0,03%
Molise	36.048.966	36.059.837	-0,03%
Campania*	424.753.221	424.753.221	0,00%
Puglia	448.553.389	449.903.697	-0,30%
Basilicata*	46.337.921	46.337.921	0,00%
Calabria*	137.864.219	137.864.219	0,00%
Sicilia	402.451.817	406.771.000	-1,06%
Sardegna	203.472.055	204.836.296	-0,67%
Totale	5.832.672.694	5.840.517.346	-0,13%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

**Fatturato netto: inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

***Fatturato Lordo: si intende il fatturato trasmesso inizialmente dalle regioni

Tabella 7 Fatturato lordo vs Fatturato netto (2017)

REGIONE	FATTURATO NETTO**	FATTURATO LORDO***	DELTA
Piemonte	472.612.321	471.443.745	0,25%
Valle D'Aosta	12.357.000	12.357.000	0,00%
Lombardia*	800.394.917	800.394.917	0,00%
Bolzano	65.681.074	65.967.653	-0,43%
Trento	67.674.000	67.674.000	0,00%
Veneto	523.009.000	523.074.000	-0,01%
Friuli	172.038.174	172.210.235	-0,10%
Liguria	159.636.394	159.711.239	-0,05%
Emilia Romagna	443.587.466	444.207.751	-0,14%
Toscana	532.549.554	532.827.709	-0,05%
Umbria	123.993.390	124.015.754	-0,02%
Marche	205.567.215	205.606.815	-0,02%
Lazio*	461.742.820	461.742.820	0,00%
Abruzzo	180.816.000	180.831.000	-0,01%
Molise	36.849.000	36.853.980	-0,01%
Campania*	448.550.257	448.550.257	0,00%
Puglia	461.288.358	463.330.097	-0,44%
Basilicata	46.649.214	49.565.672	-5,88%
Calabria*	152.487.158	152.487.158	0,00%
Sicilia	421.044.258	421.085.000	-0,01%
Sardegna	195.999.191	193.743.996	1,16%
Totale	5.984.526.762	5.987.680.800	-0,05%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

****Fatturato netto:** inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

*****Fatturato Lordo:** si intende il fatturato trasmesso inizialmente dalle regioni

Tabella 8 Fatturato lordo vs Fatturato netto (2018)

REGIONE	FATTURATO NETTO**	FATTURATO LORDO***	DELTA
Piemonte	490.975.819	490.076.182	0,18%
Valle D'Aosta	13.036.000	13.036.000	0,00%
Lombardia	819.389.810	820.747.000	-0,17%
Bolzano	67.798.233	67.900.438	-0,15%
Trento	69.544.000	69.544.000	0,00%
Veneto	537.708.000	537.718.000	0,00%
Friuli	176.427.712	176.480.115	-0,03%
Liguria	171.484.415	171.585.908	-0,06%
Emilia Romagna	491.817.063	491.859.443	-0,01%
Toscana	547.627.039	547.994.269	-0,07%
Umbria	128.018.900	128.038.526	-0,02%
Marche	214.596.038	214.635.638	-0,02%
Lazio*	465.438.390	465.438.390	0,00%
Abruzzo	186.931.000	186.949.000	-0,01%
Molise	36.427.645	36.433.015	-0,01%
Campania*	458.051.816	458.051.816	0,00%
Puglia	472.830.761	472.862.015	-0,01%
Basilicata	62.257.000	62.253.173	0,01%
Calabria	167.656.991	167.472.583	0,11%
Sicilia	447.362.392	447.591.894	-0,05%
Sardegna	200.112.455	200.088.874	0,01%
Totale	6.225.491.479	6.226.756.277	-0,02%

*In verde le regioni nelle quali la spesa per l'acquisto dei dispositivi medici non supera il tetto. Il valore del fatturato uguale al valore CE, in quanto il tetto regionale non sfiora e pertanto non si è proceduto al controllo dettagliato delle voci all'interno del fatturato.

****Fatturato netto:** inteso come fatturato riferito alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici, con esclusione delle aziende pubbliche (ASL, ISS, AO, IRCCS, Fondazioni ecc.), importi negativi, sistemazioni contabili ecc.

*****Fatturato Lordo:** si intende il fatturato trasmesso inizialmente dalle regioni